

MARVELIT presenta



48:

ALLEANZE INSOLITE, INSOLITE CIRCOSTANZE (2° parte)

Nell'episodio precedente: Mentre si trova dinnanzi alla commissione d'inchiesta presieduta dal senatore Byrd, Tony Stark ha un infarto.. In seguito a questo, chiede all'avvocato Matt Murdock di rappresentarlo in sua vece, ma mentre si tiene l'udienza il Triandroide, uno degli avversari di Devil, e lo Spaventapasseri, vecchia conoscenza di Iron Man, irrompono nell'aula, rapendo il senatore Byrd e mettendo a dura prova sia l'Uomo senza Paura che il Vendicatore d'oro. I due eroi non riescono ad impedire che il senatore venga portato via, ma scoprono chi è il loro mandante: Wizard, il capo dei Terribili Quattro.

Il silenzio era quasi assordante. L'aria era satura della polvere che si era alzata dall'abbattimento della parete da parte del Triandroide. Erano passati solo pochi minuti dal rapimento del senatore Byrd da parte dello Spaventapasseri. Ma quello che preoccupava maggiormente Iron Man e Devil era il loro mandante.

<<È DAVVERO UN PROBLEMA DEVIL>> disse Iron Man <<WIZARD HA GOVI SEMINATI IN TUTTA LA NAZIONE. POTREBBERO VOLERCI MESI PRIMA DI POTERLO RINTRACCIARE.>>

<Già, e noi non possiamo lasciare il senatore nelle sue mani per tanto tempo. Ci serve un'idea> fece notare l'Uomo senza Paura.

<Potremmo andare al Baxter Building. Reed Richards lo ha combattuto più volte di chiunque altro, e si dice sia l'uomo più intelligente della Terra. Forse ha qualche marchingegno elettronico che potrà forse aiutarci nella ricerca.>

Ma Devil non sapeva che dentro l'armatura di Iron Man si celava Tony Stark, un genio pari a quello di Richards almeno nel campo dell'elettronica e simili. A sentir parlare di "marchingegno elettronico" gli si accese la proverbiale lampadina in testa. Iron Man fissò il corpo del Triandroide.

<<LO SAI, MI HA FATTO VENIRE UN'IDEA. FORSE A QUESTO POSSIAMO RIMEDIARE.>>

<Ah sì? E in che modo?>

<<IL NOSTRO AMICO CALVO, QUI, PUÒ CONDUCCI FINO DA WIZARD. SE È STATO PROGRAMMATO PER ARRIVARE FIN QUI, PUÒ ANCHE FARE IL PERCORSO A RITROSO.>>

<E tu puoi farlo?>

<<BEH HO IMPARATO DAL MIGLIORE>> rispose il Vendicatore corazzato.

Iron Man aprì la nuca del Triandroide e si mise a lavorare sui circuiti al suo interno.

Devil rimase in silenzio ad attendere. Non si sentiva molto a suo agio, vicino ad Iron Man: la sua armatura gli modificava la voce e non permetteva di udirne il battito cardiaco.

Inoltre emetteva costantemente piccoli ronzii e rumori elettronici, sebbene non udibili da orecchio umano che non fosse il suo. Tuttavia non poté non ammirarne l'abilità e l'ingegno quando lo vide riprogrammare i circuiti del Triandroide. La tecnologia era qualcosa che gli era preclusa, anche per via della sua cecità. I suoi campi di competenza erano ben altri.

Quando Iron Man ebbe terminato, il Triandroide si rimise in piedi e, ancora, imitando lo stile di Hulk, si mise a balzare di palazzo in palazzo.

<<OK... ADESSO SEGUIAMOLO!>> disse Iron Man, alzandosi in volo.

<Ti vengo dietro!> aggiunse Devil, lanciando il consueto cavo dal suo bastone.

Nel covo di Wizard.

Harrison Byrd riprese i sensi per ritrovarsi legato ad una sedia.

<Bentornato tra noi, Senatore.> lo salutò Wizard.

<Perché mi hai rapito, Wizard? Da quel che ho sentito dire di te, non sei il tipo da ricorrere a simili mezzi.> chiese Byrd.

<Mi compiaccio per il suo sangue freddo, Senatore. Altri al posto suo si sarebbero messi a strillare in preda al panico. Per rispondere alla sua domanda, ha ragione: non è una cosa che farei normalmente ma diciamo che è il prezzo che ho dovuto pagare per l'aiuto nella mia evasione ed io sono un uomo di parola.>

<E per conto di chi lo avresti fatto?>

<Non si sono presentati, anche se ho un mezzo sospetto su chi siano, a dire il vero. In ogni caso, dopo l'avrò consegnata a loro la cosa non sarà più affar mio e potrò tornare a perseguire i miei veri obiettivi.>

<E se volessero uccidermi?>

<Non mi hanno chiesto di farlo, quindi presumo che la vogliano vivo. Comunque, come le ho già detto, non è affar mio.>

In quel momento si udì il suono penetrante di un allarme.

Senza perdere tempo Wizard si avvicinò ad un monitor che si attivò immediatamente mostrando tre figure in arrivo.

<Questa proprio non me l'aspettavo.> commentò Wizard <Hanno riprogrammato il Triandroide perché tornasse qui e l'hanno seguito. Onore al talento di Stark.>

<Non sei stato furbo quanto credevi.> disse in tono sarcastico Byrd.

<Si tratta solo di una seccatura momentanea. Hanno perso il fattore sorpresa e questo mi consentirà di elaborare contromisure adeguate.>

Lo schermo inquadrò la mano destra di Iron Man che si alzava poi divenne tutto nero.

<A quanto sembra, hanno distrutto le tue telecamere.> commentò ancora Byrd.

<Non ha importanza. Ne ho altre e comunque sono dove sono diretti. Spaventapasseri...>

<Sì?>

<Tieni pronti i tuoi corvi.>

All'esterno.

Il Triandroide si bloccò di colpo poi precipitò a vite verso il suolo.

<<WIZARD LO HA DISATTIVATO PROPRIO QUANDO ERAVAMO AD UN PASSO DALLO SCOPRIRE DOVE SI NASCONDE.>> disse Iron Man in tono seccato.

<C'è un bunker sotterraneo. L'ingresso è quasi sotto di noi probabilmente mascherato dal fogliame.>
replicò Devil.

<<E TU COME FAI A SAPERLO?>>

<Tu hai i tuoi segreti ed io ho i miei.>

<<CHE MI VENGA... HAI RAGIONE. I SENSORI DELLA MIA ARMATURA HANNO APPENA RILEVATO UN PORTELLO METALLICO PROPRIO NEL PUNTO CHE HAI INDICATO.>>

<E adesso?>

<<ADESSO TIENITI FORTE PERCHÉ STIAMO PER FARE UN INGRESSO NEL COVO DEL CATTIVO NELLA MIGLIORE TRADIZIONE.>>

Detto questo Iron Man puntò deciso verso il punto indicato da Devil. Proprio in quel momento uno stormo di corvi li attaccò.

Devil perse la presa su Iron Man e precipitò. Non perse la calma ed azionò il cavo del suo bastone che si arrotolò al ramo di un albero. Un tiro fortunato. I corvi con il loro gracchiare disturbavano i suoi supersensi e lui faceva fatica ad evitare che lo beccassero. Quando fosse tornato a casa avrebbe dovuto mettere un costume nuovo. Peccato che il Gladiatore fosse uno dei cattivi perché come costumista non era affatto male.

Mentre faceva queste considerazioni anche per non pensare al guaio in cui si trovava, Iron Man aveva deciso di agire radicalmente. La sua armatura emise una serie di ultrasuoni che costrinsero i corvi alla fuga ma ebbero una reazione imprevista su Devil che cadde in ginocchio portandosi le mani alle orecchie.

<<EHI, TUTTO BENE?>> gli chiese il Vendicatore dorato.

Devil alzò la testa, abbozzò un sorriso e rispose:

<Adesso sì, tranquillo.>

Non avrebbe potuto spiegargli che gli ultrasuoni avevano disturbato il suo superudito ma per fortuna Iron Man non gli fece domande e disse:

<<BENE ED ORA TORNIAMO A QUELLO CHE STAVAMO FACENDO.>>

Stava per sparare una scarica di repulsori quando Devil gridò:

<Attento!>

Un portello d'acciaio saltò improvvisamente quasi investendo Iron Man e subito dopo una figura umana sfrecciò verso l'alto.

<<È WIZARD!>> gridò Iron Man <<PENSO IO A LUI.>>

Immediatamente volò sulla scia del suo avversario lasciando Devil a terra.

Senza alcuna esitazione, l'eroe di Hell's Kitchen si addentrò dentro il bunker, incurante dell'oscurità; le tenebre non costituivano certo un problema, per un cieco.

Procedette in avanti guidato dal ronzio dei cavi elettrici che soltanto lui poteva udire, finché non percepì il battito accelerato del senatore Byrd.

E non soltanto il suo.

C'era qualcun'altro alle sue spalle, convinto di essere stato silenzioso nell'avvicinarsi di soppiatto a lui, ma mai abbastanza per i suoi supersensi.

Lo aveva sentito arrivare, ma aveva deciso di dargli corda. Improvvisamente sentì il battito del suo nemico accelerare. Stava per attaccare.

Con una mossa rapida si gettò a terra e contemporaneamente scalcìò colpendo il suo avversario al mento.

<Spiacente Spaventapasseri ma non è facile prendermi di sorpresa.> disse.

Si accorse immediatamente che lo Spaventapasseri aveva accompagnato il colpo gettandosi indietro, facendo una capriola e rimettendosi in piedi. Sconfiggerlo non sarebbe stata una passeggiata.

Iron Man sfrecciò nel cielo inseguendo il leader dei Terribili Quattro; i razzi dei suoi stivali jet erano più veloci rispetto a dischi antigravitazionali del suo avversario, e lo raggiunse in pochi secondi.

<<ARRENDITI WIZARD!>> gli intimò

<"Arrenditi"?? Dì un po' Testa di Ferro, ma qualcuno si è mai arreso solo perché glielo hai chiesto?> chiese sarcasticamente il criminale.

<<TI CONVERREBBE FARLO,>> risponde il Vendicatore d'oro.

<Lo vedremo. Il mio genio non è inferiore a quello del tuo capo Tony Stark; la tua armatura non mi incute alcun timore!> dichiarò, aprendo le ostilità lanciando una scarica elettrica dai suoi guanti. Attacco che Iron Man però era preparato a ricevere, e con una virata evitò il colpo, rispondendo con i suoi famosi raggi repulsori dai palmi delle sue mani.

Wizard però si dimostrò altrettanto abile e preparato, e con la medesima abilità riuscì a schivare.

<Temevo non sarebbe stato semplice... Wizard sarà pure vanaglorioso ma è abile come sostiene> osservò Tony Stark all'interno del suo casco cibernetico.

Tra i due iniziò un equilibrato combattimento aereo, in cui entrambi cercavano di colpirsi ed entrambi evitavano di venire colpiti. Una sorta di balletto affascinante quanto pericoloso.

Wizard aveva ipotizzato che sarebbe riuscito ad avere la meglio in un combattimento in volo, ma il Vendicatore si stava rivelando un avversario decisamente più difficile del previsto.

<Stark è veramente un genio... questo suo gorilla corazzato mi tiene testa!> pensò <Devo abbatterlo, perché in tutta onestà non credo che riuscirei a seminarlo... e in gattabuia non ci voglio tornare!>

D'altro canto, a sua insaputa, anche Iron Man aveva i suoi problemi:

<Ho avuto un infarto solo pochi giorni fa... forse non è stata una buona idea tornare subito ad indossare l'armatura> pensò Stark.

Si rese conto che non poteva sostenere troppo a lungo uno scontro di quella portata; doveva trovare un modo per sconfiggerlo in fretta, altrimenti si sarebbe esaurita la carica della batteria che alimentava la sua corazza e anche il suo cuore. Wizard era forse meno potente di lui, ma non sembrava avere una limitazione di tempo, al contrario suo.

La situazione di stallo non parve sbloccarsi nemmeno quando i due spararono le loro raffiche d'energia contemporaneamente; i due fasci luminosi si scontrarono a mezz'aria, generando una piccola esplosione, la cui onda d'urto investì entrambi i contendenti corazzati.

Wizard venne scagliato verso il basso; si riprese piuttosto in fretta dal conseguente stordimento, e si rese conto che di aver sottovalutato il suo avversario. Forse non era in grado di batterlo. Doveva però evitare di venire catturato. Si guardò intorno e fu in quel momento che intravide la sua possibilità di vittoria.

<Ah! Ho vinto, Iron Man.>

<<TI SI È ANNEBBIATA LA VISTA? IO SONO ANCORA QUI E NON INTENDO LASCIARTI ANDARE. NON PUOI SFUGGIRMI WIZARD. TE LO RIPETO, ARRENDITI!>>

<Davvero? E dimmi un po' Vendicatore; sei davvero disposto ad inseguirmi all'infinito, lasciando quei poveri innocenti nei guai?

<<QUALI POVERI...>>

Iron Man non riuscì a terminare la frase che capì immediatamente a cosa si riferisse: Wizard si girò di scatto lanciando uno dei suoi famosi dischi antigravitazionali su una corriera che passava sotto di loro. Il disco magnetico si attaccò al tetto e un istante dopo il bus con tutti i passeggeri al suo interno iniziò a sollevarsi per aria, salendo sempre più in alto.

Le grida dei viaggiatori si udirono per chilometri.

<<WIZARD, SEI UNA LURIDA CAROGNA!>>

<AHAHAHAH! E tu sei così spaventosamente prevedibile! Fai la tua scelta, segugio di ferro, o me o quelle persone. Ma sappiamo entrambi cosa sceglierai, non è vero?> disse con grande soddisfazione Wizard, dirigendosi nella direzione opposta a quella del bus, che stava salendo sempre più in alto.

Senza esitazione, come previsto dal criminale, Iron Man si lanciò verso di esso, afferrando il disco magnetico e frantumandolo con le sue mani.

La corriera smise di salire ma ora la gravità iniziò a fare il suo compito, facendola precipitare. Iron Man, però, l'afferrò con le sue possenti spalle e grazie ai suoi stivali- jet e riuscì a riportarla a terra dolcemente, senza che nessuno dei passeggeri riportasse danni.

<<TUTTI IN SALVO, NESSUNO FERITO GRAVE. MA WIZARD È SPARITO...>> osservò insoddisfatto Iron Man.

Nel frattempo anche Devil aveva il suo bel da farsi. Lo Spaventapasseri non era un gran lottatore, nonostante le sue doti di acrobata e contorsionista, ma ciò che lo rendeva avversario particolarmente ostico erano i suoi corvi.

Ordinava agli uccelli di avventarsi contro l'Uomo senza Paura, che si ritrovava circondato dai fastidiosi pennuti. Non era solamente l'evitare di venire beccato da essi, ma il loro svolazzare e il gracchiare metteva in difficoltà i suoi iper sensi.

<Così non va... queste bestiacce confondono il mio senso radar. In questo spazio ristretto è avvantaggiato. Devo uscire di qui!>

<Muori!> Lo Spaventapasseri si scagliò verso di lui con in mano il suo forcone, con l'intento di impalarlo, ma benché stordito dallo stormo di corvi Devil percepì il suono dei suoi passi e il suo grido. Riuscì ad afferrare il bastone e con una magistrale mossa di judo proiettò lo Spaventapasseri dall'altro lato della stanza.

Il criminale cadde di schiena, ma grazie la sua straordinaria elasticità, si rialzò in pochi istanti, senza alcun danno.

Devil approfittò della distanza per uscire dal bunker.

<Ehi! Non puoi lasciarmi qui!> gridò il senatore Byrd, in preda al panico.

In un batter d'occhio Devil fu all'esterno. Lo Spaventapasseri lo raggiunse rapidamente.

Il criminale estrasse dei coltelli dalla cinta.

<Non riuscirai a sfuggirmi!> gridò ancora, lanciando le lame affinate in direzione dell'eroe.

Ma il radar di Devil gli indicò con precisione la direzione dei fendenti, e l'Uomo senza Paura riuscì a schivarli o a deviarli con il proprio bastone.

Lo Spaventapasseri allora diede ancora ordini ai suoi volatili di attaccare, ma stavolta Devil fu pronto.

<Devo neutralizzare lui; senza i suoi ordini i corvi si disperderanno.>

Di nuovo il radar gli indicò la sagoma del suo bersaglio, e con la precisione di un giocatore di baseball, Devil lanciò il suo bastone. Colpì il suo avversario dritto in faccia, stordendolo, e come previsto, gli uccelli effettivamente si dispersero.

A questo punto fu Devil ad avventarsi sull'avversario, ma mentre gli si avvicinava il suo udito percepì il rumore di una lama metallica strusciare dentro una guaina di cuoio.

Lo Spaventapasseri aveva ancora un coltello. Cercò di pugnalarlo, ma prevedendo la mossa Devil evitò l'affondo e gli bloccò il polso, facendogli perdere la presa.

<Tsk tsk Spaventapasseri, così non ci siamo. Sono giocattoli pericolosi, questi. Che cosa penserebbe Dorothy?>

Infine iniziò a colpirlo: il figlio di Battlin' Jack Murdock sfoderò una combinazione pugilistica degna di suo padre, un'alternanza di ganci e montanti che alla fine stese lo Spaventapasseri.

<Fiuuu! Devo ammetterlo, sai come incassare un pugno> constatò, mentre udiva i razzo-stivali di Iron Man arrivare alle sue spalle.

<<VEDO CHE CE L'HAI FATTA.>> disse il Vendicatore.

<Sì, ora non rimane che trovare un campo di granturco e piantarlo lì. Wizard?>

<<PURTROPPO MI È SFUGGITO. IL SENATORE BYRD DOV'È?>>

<E' ancora giù nel bunker>

I due eroi scesero per liberare l'uomo.

<V-Vi ringrazio, io... > il senatore prese un momento per ricomporsi <Wizard ha detto che qualcuno gli ha commissionato il mio rapimento. Siete riusciti a farlo parlare?>

<<PURTROPPPO NO, È RIUSCITO A SFUGGIRMI.>> dovette ammettere Iron Man.

<Ma come? Così non saprò mai chi c'era dietro? E se dovessero riprovarci?>

<Non sempre si vince senatore> gli rispose Devil <e se fossi in lei, sarei grato ad Iron Man per essere riuscito ad uscirne illeso.>

Harry Byrd dovette ammettere che l'Uomo senza Paura aveva ragione.

<<NON DEVE PREOCCUPARSI SENATORE; SE DOVESSERO RIPROVARCI POTRÀ SEMPRE CONTARE SUL MIO AIUTO.>> ribadì Iron Man.

EPILOGO UNO

La sottocommissione del Senato tornò a riunirsi in una nuova aula, ma era evidente che le cose erano cambiate.

Il Senatore Byrd, nella sua qualità di Presidente, prese la parola:

<Alla luce degli ultimi avvenimenti, ritengo che forzare Mr. Stark a rivelare la vera identità di Iron Man sarebbe un grave errore. Propongo, quindi ai miei colleghi di archiviare l'inchiesta e tornare ai nostri normali compiti.>

La proposta fu accolta praticamente all'unanimità e Byrd dichiarò chiusa la seduta.

Mentre uscivano dal palazzo Tony Stark si rivolse a Matt Murdock:

<Devo complimentarmi con lei.>

<In realtà non ho fatto molto.> si schermì Matt.

<Ma ha dimostrato un'eccellente preparazione e posso dire lo stesso di Mr. Nelson. Avrete il vostro onorario con in più un sostanzioso bonus e vi raccomanderò ai miei conoscenti. Naturalmente siete miei ospiti sul mio jet privato per tornare a New York.>

<Raccomandati da Tony Stark, wow!> non potè resistere dall'esclamare Franklin "Foggy" Nelson. La nostra carriera sta per fare un balzo incredibile.>

Matt non potè che essere d'accordo. Forse adesso avrebbe potuto permettersi di comprare quella villetta in Sutton Place su cui aveva messo gli occhi, ma che finora non era alla sua portata.

A volte le cose andavano nel verso giusto.

EPILOGO DUE

<Maledizione!> esclamò il Senatore Eugene Kligger Stivak quando venne a sapere del salvataggio compiuto da Iron Man. Prese il bicchiere di scotch che stava bevendo e lo scagliò rabbiosamente contro il muro.

<Non dovevo fidarmi di Wizard!> disse <Se l'è data a gambe invece di combattere!>

Dire che non era contento sarebbe stato considerato un delicato eufemismo.

Il suo piano per controllare il suo collega Harrison Byrd era fallito miseramente, e per giunta l'indagine sulle Industrie Stark era stata archiviata. Se non altro la sua identità e l'esistenza stessa della Corporazione erano ancora un segreto.

<Ma non finisce certo qui. Ho in mente altri piani per la realizzazione del mio progetto...>

Sentenziò, certo che ci sarebbero state altre occasioni in futuro.

FINE

NOTE DEGLI AUTORI

Non c'è molto da dire dopotutto, quindi non perdiamo tempo.

- 1) A livello di continuity questa storia si colloca per quanto riguarda Iron Man tra *Tales of Suspense* #86 ed 87 datati rispettivamente febbraio e marzo 1967, mentre per Devil si colloca tra *Daredevil* Vol. 1° #28 e 29 datati rispettivamente maggio e giugno 1967.
 - 2) Kligger, e Veda sono stati creati da Jack Kirby su *Captain America* Vol. 1° #213 datato settembre 1977.
- Nel prossimo episodio... pazientate un po' e lo saprete.

Carlo e Carmelo.